

turbamento di cose sursero alcuni accidenti disgustosi, alla confusione inevitabile debbono unicamente, non alla volontà del governo, attribuirsi. Tanto è alieno da essi il senato, che, per allontanare, anche il più remoto pericolo, ha con recente manifesto comandato ai sudditi, che contro i sollevati non istessero ad usare le armi, se non nel caso della propria difesa. Ma essendo noi su tale argomento disposti a secondare con le opportune risoluzioni i vostri desiderii, bene conoscerà la equità vostra, che al tempo medesimo diventa necessario che l'amore volontario delle popolazioni fedeli verso di noi e la comune nostra tranquillità siano garantite da insulti esterni e da perturbazioni interne. Vuole, ed è pronto il senato a soddisfarvi dell'altra richiesta, per castigo e consegna di coloro che han commesso uccisioni sulle persone dei vostri sollati, e sarà per noi diligentemente ordinato che siano conosciuti, arrestati e secondo i meriti loro castigati. Per conseguire più acciòciamente ed a contentezza d'ambe le parti tutti i raccontati effetti, mandiamo due legati a Voi, dai quali intenderete la somma compiacenza nostra, e insieme quanto grato ci sarebbe che interponeste l'efficace vostra autorità presso il vostro governo per ricondurre all'ordine ed al primiero stato le città d'oltre Mincio che si sono da noi allontanate. Con questo vi confermiamo di nuovo, e protestiamo la costanza e la sincerità dei nostri sentimenti verso la vostra repubblica, in un con la molta osservanza in cui abbiamo la vostra illustre e riputata persona ».

E, per paura che un sì ragionevole e mansueto linguaggio non bastasse a dissuadere Bonaparte dal consi-